Anno XXXII — Lunedì 18 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La Pasqua non ci ha portato nè la pace definitiva nè la guerra; ma a quest'ultima ci siamo però molto avvicinati. Naturalmente che intendiamo sempre parlare del conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti, poichè in Europa non c'è alcun pericolo di guerra imminente.

Il conflitto ispano-americano potrebbe avere il suo contraccolpo nell'Estremo Oriente, e mettere sul «chi vive?» tutte le maggiori potenze europee.

Non solamente l'isola di Cuba si trova in insurrezione, ma anche gli abitanti delle Filippine, un gruppo di isole poste nel mare della Cina, sono insorti da quasi due anni, e nonostante le vantate vittorie degli spagnuoli, l'insurrezione non è mai cessata, ed anzi ora è più viva che mai ed ha ripreso nuovo vigore.

Al possesso delle Filippine agogna da parecchio tempo il Giappone, e, se in caso di guerra, gli Stati Uniti per dividere le forze della Spagna, facessero una diversione alle Filippine, certo troverebbero, appoggio nel Giappone, che tenterebbe d'approfittarne per ristabilire l'equilibrio dell'Estremo Oriente in suo proprio vantaggio.

Ma in questo caso le Potenze che vogliono dividersi la Cina non sarebbero certo tutte favorevoli al procedere degli Stati Uniti e del Giappone, e l'antagonismo potrebbe essere causa di gravi complicazioni.

Ed è perciò che alla guerra che minaccia di sorgere fra la Spagna e gli Stati Uniti, tutte le Potenze europee sebbene non direttamente interessate, guardano con molta ansietà.

Le relazioni internazionali sono ora tanto complicate, che qualunque conflitto che sorga fra due Potenze minaccia di mutarsi in una guerra mondiale.

Il messaggio del presidente Mac Kinley non è certo pacifico, e la risoluzione proposta dalla commissione speciale del Senato è addirittura bellicosa, poichè essa esige dalla Spagna lo sgombro di Cuba e il riconoscimento dell'indipendenza dell'isola.

La situazione dunque è quantomai tesa e molto minacciosa.

—

Con la questione di Creta siamo sempre alle solite: la Turchia tergiversa e le Potenze non sanno o non vogliono imporsi.

La candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola continua a mantenersi in favore presso alcune Potenze, — ma la Turchia trova nuovi cavilli per ritardare lo sgombro della Tessaglia. Ora trova il pretesto che non le basta di avere la certezza che l'indennizzo le sarà pagato; ma che, per effettuare lo sgombro l'indennizzo dovrebbe essere pagato già da tre mesi.

A queste strane pretese turche non fu ancora risposto, ed è molto difficile che le Potenze si risolvano a dar la risposta che realmente si meriterebbero.

Frattanto nell'isola di Candia continua a regnare la più grande confusione e miseria, causate dal malvolere delle Potenze che per la loro discordia ed invidia si fanno protettrici di un governo feroce ed infame, che è un'onta incancellabile per la moderna civiltà.

—

In Francia il conflitto ispano-americano non preoccupa granchè l'opinione pubblica, che ora si trova sotto l'impressione delle imminenti elezioni generali e del nuovo processo contro Zola.

La campagna elettorale non promette di riuscire favorevole alle idee veramente liberali, poichè gli stessi socialisti — almeno una parte di essi — sono uniti al partito reazionario nella scandalosa campagna contro Zola.

E' veramente incomprensibile come i figli della grande rivoluzione possano lasciarsi guidare da passioni che hanno per base la reazione religiosa e il militarismo!

E a questa deplorevole degenerazione dell'opinione pubblica non è avvenuta nè sotto la Monarchia, nè dopo la violenta repressione di tentativi insurrezionali come nel 1851.

No: anzi la presente agitazione reazionaria ha per difensori parecchi uomini che si vantano di professare principii ultrarepubblicani e socialisti, come il Rochefort.

Ci sono forti dubbi che il buonsenso si lasci sopraffare nelle imminenti elezioni, e che la nuova Camera conti, se non una maggioranza, certo una ragguardevole minoranza di reazionari e antisemiti.

La Francia sta attraversando ora un periodo di crisi, che non si può ancora prevedere dove può arrivare. Se la Camera che sortirà dalle prossime elezioni non sarà peggiore dell'attuale ne sarà tanto di guadagnato per la pace interna della Francia e dell'Europa.

—

Nella monarchia austro-ungarica la lotta nazionale è per il momento apparentemente assopita; ma il fuoco arde sotto la cenere, pronto a divampare con violenza quandochessia.

L'opposizione si prepara per ricominciare la lotta alla Camera, e le trattative del nuovo presidente dei ministri conte Thunn con i diversi partiti si rendono sempre più difficili e difficilmente giungeranno a un risultato soddisfacente.

A Vienna l'antisemitismo comincia a essere in ribrasso. Nelle elezioni suppletorie per il Consiglio comunale i liberali guadagnarono alcuni seggi, e in parecchi circondari gli antisemiti riuscirono vincitori solamente per pochi voti.

Lunedì ci furono in tutta l'Ungheria grandiose festività ufficiali per solennizzare il cinquantenario della nuova costituzione sanzionata dal re Ferdinando V. nel 1848.

La vera festa popolare venne fatta il 15 marzo, che è il 50° anniversario della solenne proclamazione della costituzione ungarica fatta dal Parlamento radunato a Pest.

Ora però si vuole a qualunque costo riunire, in Ungheria, in un solo amplesso dinastia e Nazione; ma coloro che ricordano la gloriosa guerra insurrezionale del 1849, le infamie, di Hainau, Iellacich e Windischgraetz lodati e premiati da Francesco Giuseppe, e tutto il doloroso periodo che corse dalla giornata di Vilagos fino al 1866, scuotono scetticamente il capo poco fidandosi di questi nuovi aulici entusiasmi.

Udine, 17 aprile 1898.

Assuerus

NOTE FIORENTINE

I festeggiamenti

Previsioni sulle elezioni comunali

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 aprile 1898 (ritardata)

Fervet opus nei preparativi delle prossime grandiose feste pel V° centenario d'Amerigo Vespucci e del celebre matematico Toscanelli, che la gentile e riconoscente Firenze vuol degnamente e solennemente onorare unitamente ai suoi ben noti concittadini Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi, ai quali ultimi verrà inaugurato un monumento in Piazza dell'Indipendenza.

In questa terra favorita dalla natura e dal genio accorreranno in quest'occasione i rappresentanti d'ogni parte d'Italia, nonchè di varie parti d'Europa e d'America a rendere un giusto tributo d'onore al genio italiano, a contemplare queste amene e ridenti località, ove l'arte e la scienza sono profuse a dovizia come i fiori nei giardini inondati dal bel sole primaverile.

Nobilissimo è lo scopo d'altamente onorare il celebre matematico Toscanelli che fu la mente direttiva di Cristoforo Colombo e d'Amerigo Vespuci.

Fu il Toscanelli che imaginò e calcolò in modo certo che si poteva giungere alle Indie per la via d'Occidente e seppe di ciò convincere Cristoforo Colombo in modo tale da renderlo capace di tutti quelli eroici e ben noti sacrifici, ai quali il Colombo andò incontro pel trionfo della sua impresa giudicata opera di illuso visionario, mentre non era altro che il risultato dei calcoli matematici del Toscanelli, calcoli dei quali Colombo mai dubitò e perciò potè giungere alle Antille, mentre Vespucci più amplamente istruito dal Torricelli ed edotto dai fatti, mosse alla ricerca non già delle Indie occidentali ma del Nuovo Mondo, che porta il suo nome e che fu scoperto per opera della mente del Toscanelli e per l'illuminata e costante azione di Colombo e d'Amerigo.

Le feste incominceranno domenica 17 corrente e m'auguro di vedere qualche comprovinciale, ed a proposito dirò che vidi con senso di compiacenza il professor cav. *Marinelli* presiedere il congresso geografico, mentre fra gl'intervenuti spiccava l'alta e simpatica figura del dottor A. Mauroner, pure vostro concittadino.

Si apriranno le feste con una conferenza a Palazzo Vecchio, e poi si avranno: gran convegno ciclistico, festa pirotecnica grandiosa, per opera del primo piroctenico d'Italia, regate con il concorso di quasi tutte le società italiane, concerti, rappresentazioni teatrali, esposizioni, corse ciclistiche, ippiche, ballo grandioso in costume al Palazzo Vecchio, Giuoco storico del calcio, Quadri viventi; Feste popolari notturne e diurne, Inaugurazioni di lapidi e monumenti.

Il concorso sarà certamente straordinario, e merito grandissimo va dato al Presidente, marchese Torrigiani, sempre il primo in tutto ciò che può essere utile ed onorevole per la città che si meritamente rappresenta.

Vi sono però dei maligni i quali vanno dicendo che si presta con tanto zelo per assicurarsi la rielezione a sindaco; ma ciò non è vero affatto, godendo il marchese Torrigiani la simpatia di tutti i partiti onesti, ed essendo quasi l'unica personalità adatta a coprire la carica di sindaco. La sua rielezione è anzi certa, certissima.

Se un guaio c'è si è quello che il marchese Torrigiani ha dei fautori troppo zelanti, i quali con le loro inquisizioni sciocamente macchiavelliche o per scopi personali disgustano le persone leali e libere.

Si prevede che l'affluenza alle urne sarà grandissima per lo sforzo che faranno i socialisti per guadagnare qualche seggio e per la resistenza che opporranno i partiti coalizzati. X.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 aprile

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Si commemorano i senatori Parenzo e Puccioni, e dopo svolte alcune interrogazioni si passa allo svolgimento di due proposte contro il duello.

De Martino anche a nome d'altri deputati svolge la proposta per la costituzione del giurì d'onore.

L'art. 3 della proposta stabilisce:

«Non si applicheranno ai duellanti le disposizioni del cap. 9, tit. 4, lib. 2, del codice penale, ma quelle che riguardano i delitti d'omicidio o di lesione personale qualora sia sottoposta al giurì d'onore la controversia che ha cagionato il duello o qualora, non ostante che il medesimo giurì abbia dichiarato che la controversia non debba aver seguito, avvenga il duello; e in questi casi si applicheranno ai padrini o secondi o a chiunque abbia preso parte al duello le disposizioni degli art. 63, 64, 65 e 66 di detto codice.»

L'on. Berenini dà poi ragione della sua proposta che è la seguente:

Art. 1. Sono abrogati gli art. 239, 240, 241, 242, 243, 234 e 245 del Codice penale.

Art. 3. La disposizione del n° 2 dell'art. 49 del Codice penale non è applicabile ai reati di omicidio e di lesione personale avvenuti in duello.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli 63, 64, 65 del Codice penale sono applicabili ai padrini, o secondi, e a chiunque altro abbia preso parte in un duello.

Venturi parla contro la proposta, non credendo che il duello possa abolirsi tutto ad un tratto, ma gradatamente con l'educazione. Trova poi inopportuno che si prenda occasione a proporre l'abolizione del duello dalla morte di un uomo che andò tante volte sul terreno appunto perchè aveva uno squisitissimo sentimento dell'onore personale.

Fani, sottosegretario di Stato per la giustizia, esamina la proposta De Martino e dice che non si può abbandonare ad un semplice giurì d'onore la valutazione, se il duello possa o non possa farsi colle conseguenze che ne derivano nei riguardi penali. Benchè riconosca che la proposta di De Martino si ispiri a principii generosi e degni di encomio, pure non può darlo il suo assenso.

Quanto alla proposta di Berenini fa notare come male si possa invocare l'esempio della legislazione francese, e come vi sia sempre stata disformità di opinioni fra la suprema Corte di Parigi ed i Tribunali circa la parificazione del duello ai reati comuni.

Non si oppone però alla presa in considerazione delle due proposte.

Si approva poi l'art. 6 sulla cassa pensioni per la vecchiaja.

Levasi la seduta alle 18.

SPAGNA E STATI UNITI

Le ultime notizie non ci hanno ancora portato nessuna decisione definitiva; siamo sempre alle contraddizioni, con prevalenza delle notizie bellicose.

Il riconoscimento della repubblica cubana

Washington 17. — Il senato approvò con voti 51 contro 37 l'emendamento di Turpie riconoscente la repubblica cubana. Approvò poscia con voti 67 contro 21 la mozione della maggioranza della commissione degli esteri (analoga a quella della Camera) coll'emendamento di Turpie.

La Camera dei rappresentanti contro il Senato

Washington, 17. — Avendo la Camera dei rappresentanti respinto nella seduta del 13 aprile la relazione della minoranza della sua Commissione degli esteri, chiedente il riconoscimento della repubblica Cubana, credesi che ne verrà un conflitto tra il Senato e la Camera.

Il parere di Bovio

Roma, 17. — Bovio scrive: «Cuba ha diritto di essere libera. Se fosse italiana, dovrebbe la Camera liberarla e più per prudenza che per generosità. Il termine dell'attuale contesa dovrebbe essere un plebiscito cubano, che liberi l'isola dai vecchi e nuovi invasori. La guerra, inutile per Cuba, è minacciosa per l'Europa e per le sue conseguenze coloniali e commerciali».

Cronaca Provinciale

Collegio di Gemona-Tarcento

Il cav. Celotti eletto

Con sincera soddisfazione registriamo l'elezione del *cav. dott. Antonio Celotti* avvenuta ieri nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio uomo che fu eletto, e con i suoi elettori.

Siamo poi lieti che nonostante i *neri sforzi erculei* non si sia potuto far sorgere il ballottaggio.

	Inscritti	Vot.	*Celotti*	Nulli disper.
Gemona	571	202	195	7
Artegna	177	44	40	4
Buia	328	24	23	1
Cassacco	171	31	31	—
Ciseriis	236	14	13	1
Lusevera	129	15	15	—
Magnano	184	22	22	—
Montenars	158	20	19	1
Nimis	220	77	73	4
Osoppo	75	31	31	—
Platischis	168	6	6	—
Segnacco	206	53	52	1
Tarcento	489	126	118	8
Trasaghis con Bordano	223	30	30	—
Treppo Grande	157	25	22	3
Tricesimo	496	104	22	82(1)
Venzone	227	50	47	3
	4215	874	759	115

Eletto: **cav. dott. Antonio Celotti** con voti **759**.

(1) 76 furono dati all'avv. Capellani.

DA SUTRIO

Disgrazia evitata

Il ragazzetto Buzzi Alvise, trastullandosi con altri compagni in un poggiuolo, cadde da questo dall'altezza di circa 10 metri rimanendo incolume. E' proprio un vero miracolo se il povero ragazzetto non rimase sfracellato!

DA IPPLIS

Tra due litiganti

La seconda festa di Pasqua, insorse una lite tra Giuseppe Flor e Giovanni Mondina; intromessosi per sedarla il padre di quest'ultimo, di nome Antonio, riportò dal Fior una ferita con un colpo di roncola alla faccia, guaribile in quindici giorni.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le dimostrazioni contro i clericali a Trieste

Venerdì a sera il frate gesuita don Pavissch tenne la terza predica nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Non appena il gesuita cominciò a parlare il pubblico si squagliò e in chiesa non rimasero che pochi baciapile e beghine sempre pronti a credere a tutto quello che dicono i tonsurati.

Fuori però la folla era enorme, e gridava: abbasso i gesuiti, abbasso il vescovo, abbasso l'oscurantismo!

I dimostranti, che saranno stati circa 10,000 girarono per molte vie della città venendo spesso a colluttazioni sanguinose con le guardie di polizia.

Ecco alcuni episodi della dimostrazione.

Giunti i dimostranti in via Madonnina, dov'è la sede della società cattolica, si fermarono e fecero un grande *charivari*. Urli, fischi e grida di «abbasso la Cattolica, abbasso don Pavissich, abbasso il vescovo» ed altri ancora si succedettero per parecchi minuti. Le grida erano accompagnate da sassate contro le finestre della casa. Andarono in frantumi diverse lastre, e il tintinnio dei vetri frantumati sul selciato era accolto da applausi.

I dimostranti proseguirono, quindi, in colonna serrata, per la via S. Giacomo in monte. Alcuni però scesero in città per le vie della Madonnina e del Bosco. La maggioranza camminando sempre serrata, intonò il «Lassè pur che i canti e subi» e l'«inno dei lavoratori» intramezzando la canzonetta e l'inno con le solite grida da una parte: *Evviva Hortis*, dall'altra: *Evviva Ucekar! Evviva il Socialismo!* alle quali grida, quando la colonna entrò nella via delle Scuole nuove, fecero coro gli abitanti ch'erano tutti alle porte di casa o alle finestre.

Viene molto biasimato il contegno della Polizia che fu provocante e feroce.

La dimostrazione era già finita alle 10 di sera, ma le guardie inveivano ancora contro chiunque transitava per le vie. Specialmente in piazza delle Legna si fecero parecchie brutali invasioni seguite da ferimenti ed arresti a casaccio.

Importante seduta del Consiglio Comunale — La cessazione delle prediche del gesuita don Pavissich

L'energico contegno della popolazione di Trieste, che minacciava di ricorrere ai mezzi più estremi impose anche al Governo imperiale.

Ecco quanto abbiamo da Trieste in data 17:

Ieri, 16, a mezzogiorno il Consiglio comunale tenne un pubblica seduta straordinaria.

Le gallerie erano affollate di pubblico, e molta gente stazionava nella Piazza Grande nonostante la pioggia.

Il Podestà espose i tristi casi avvenuti e le energiche proteste fatte dalla Delegazione municipale.

I consiglieri d'Angeli, Benussi e Venezian biasimarono aspramente il contegno dell'Autorità politica e degli organi della polizia, dichiarandoli responsabili per il peggio che potrebbe avvenire.

Il commissario imperiale annunziò che le conferenze di don Pavissich nella chiesa di S. Antonio nuovo non continueranno più.

Il Consiglio però non si contentò delle blande dichiarazioni governative, e votò un ordine del giorno molto energico che termina così:

«Il Consiglio comunale approvando l'intervento della Delegazione municipale e del magnifico Podestà;

«Protesta vivamente contro l'opera della Curia vescovile e delle i. r. autorità politiche locali, rende quella e queste responsabili di tutte le conseguenze che da quell'opera sono derivate o fossero per derivare, le invita a desistere immediatamente e definitivamente dalla stessa e domanda al magnifico Podestà di portare questa risoluzione telegraficamente a conoscenza dell'i. r. Governo centrale, al quale domanda immediati provvedimenti.»

Finita la lettura scoppiano clamorosi applausi dal pubblico della galleria e dai consiglieri.

Venne pure approvata la proposta del consigliere e deputato, on. d'Angeli, di sovvenire alle famiglie degli arrestati e feriti nelle recenti dimostrazioni.

Furono stanziati all'uopo fiorini mille come primo importo.

L'on. Cambon, pure consigliere e deputato, fece rilevare che il Comune di Trieste spende f. 94,000 per la polizia, e propone perciò di nominare una commissione speciale allo scopo di riformare la convenzione esistente fra il Comune e l'Autorità di p. s., in modo di arrivare all'abolizione di quel contributo.

Anche questa proposta fu approvata, e quindi la seduta fu levata fra gli applausi della folla.

Anche le missioni slave sono sospese

La generosa popolazione triestina, *minacciando le barricate*, ha ottenuto completa soddisfazione.

Dopo la seduta del Consiglio si venne a cognizione che in seguito all'intervento dell'autorità governativa la curia vescovile ha sospeso non solo le *missioni* di don Pavissich, ma anche le prediche straordinarie slave che si sarebbero dovute tenere nella chiesa di S. Giacomo, l'annunzio delle quali fu la prima causa dei disordini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 18 Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperta notte 9. Barometro 745.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. SE Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 13.— Minima 9.2
Media: 11.17 Acqua caduta mm. 53

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

17 aprile

Ancora il 15 del mese, il Conte Marzani, addetto, quale Commissario Civile, all'Armata Imperiale, a nome del suo Governo aveva diretto al Presidente del Comitato Provvisorio la seguente lettera:

Gorizia, 15 aprile 1848.

Al sig. conte A. Caimo Dragoni Podestà di Udine.

Per sovrano volere mi trovò addetto al quartiere generale dell'armata che si raccoglie sull'Isonzo.

Il Friuli resistendo alle mosse dell'Esercito sarebbe involto negli errori di una guerra micidiale e rovinosa. Signor conte! Sono italiano anch'io e posso gloriarmi di aver dedicato i miei studii e le mie cure per 32 anni al ben essere delle Provincie Venete.

Per questo doppio titolo mi sento chiamato ad esortarla nel momento del pericolo a non respingere i mezzi spontanei che se le presentano per evitare l'inutile spargimento di sangue e lo strazio della patria.

Faccia considerare a' suoi concittadini che non hanno più a fronte l'antica Austria; ma bensì un'Austria rigenerata, l'Austria delle istituzioni liberali, che rispettando la dignità delle Nazioni offre anche agli italiani del Regno Lombardo-Veneto una legislazione ed un'amministrazione interamente italiane, una vita propria colle istituzioni costituzionali.

Riflettano che non vi ha più motivi di sacrificare vita e sostanze, se tutto omai è concesso che giustamente potevano reclamare per appagare il sentimento di libertà nazionale e il desiderio di prendere con decoro il loro posto a canto degli altri Stati d'Italia. Sappiano infine che per gli oltraggi fatti alla Corona non restano precluse le vie alla riconciliazione, poichè il cuore magnanimo di S. M. sempre disposto ad accordare pace e perdono a' figli traviati ha spedito fra noi S. E. il conte di Hartig ministro di Stato e di conferenze con pieni poteri relativi.

Prego Iddio che le mie parole possano trovare ascolto, nel qual caso ella potrà dirigermi un cenno di riscontro al quartiere generale di Gorizia e spedire degli incaricati per entrare in trattative con S. E. il ministro, e sarà mia cura di procurare loro il salvacondotto necessario.

Bisogna prendere una determinazione, ogni indugio potrebbe tornare fatale.

Accolga le assicurazioni della particolare mia stima.

MARZANI

—

Il rappresentante dell'insorta popolazione rispose dignitosamente con questo scritto che qui riporto colla data del 17 aprile, cioè due giorni appresso:

Udine, 17 aprile 1848.

Signor Conte Marzani,

Jeri sera mi fu consegnata la lettera, che in via confidenziale V. S. mi diresse dal quartier generale di Gorizia. — Le presenti condizioni d'Italia non possono da lei ignorarsi. — Milano e Venezia si emanciparono dal dominio straniero e tutti gl'Italiani dalle Alpi al Lilibeo affratellati insieme giurarono difendere la santa causa della Nazionale indipendenza.

E noi pure il giurammo, e pronti siamo sacrificare vita e sostanze per resistere colle armi benedette da un glorioso Pontefice ad ogni invasione nemica.

Ma questo sacrifizio l'Austria non lo vorrà, perchè Dio è con noi, perchè tutti ci troviamo concordi nel respingere qualsiasi proposta che tendesse a menomare di un punto solo gl'inalienabili diritti di nazionalità italiana e d'indipendenza.

Se gli emissarii dell'Austria si mostrano disposti a negoziati per risparmiare una lotta sanguinosa, sanno essi meglio di me a chi loro convenga rivolgersi; nè io mi credo in facoltà (ed ella stesso sig. Conte ne deve essere convinto) di costituirmi mediatore per la pacificazione di due popoli che combattono l'uno per ristabilire in Italia la preponderanza straniera, l'altro per rivendicare la propria libertà e per conseguire la sua compiuta nazionale emancipazione. Signor Conte! Chi consigliasse in questi solenni momenti una viltà, sarebbe indegno del nome italiano.

Sono con la dovuta stima

ANTONIO CAIMO - DRAGONI

—

Nella notte che precedette questa giornata dagli Austriaci vennero incendiati i villaggi di Jalmicco, Privano, Sevegliano e Bagnaria. I foschi bagliori di quell'incendio cupamente si riflettevano sui bastioni e sulle case di Palma. I confinari di Varasdino avevano voluto illuminare gli atti più truci ed inumani commessi in quella orrenda notte contro vecchi inermi, deboli donne, indifesi fanciulli.

Si conservano i nomi dei seguenti morti, fra il giorno 16 e 17 ne' pressi di Palma, per opera degli Austriaci: — Alessio Canciano, Buttrio Domenico, Grezzano G. B., Martinis Pietro, Polito Giuseppe, tutti di Palma; Michelazzi di Rovereto di Pordenone, Bennegnù Giuseppe Domenico di Taibon, Conodera Domenico di Riva, Dorigo Francesco, Schieven Giovanni, Tauferer Giovanni di Agordo, Miotti Domenico di Jalmicco, Dorigo Domenico di Portogruaro. Il pittore Antonio Dall'Ongaro, officiale de' Crociati Veneziani, uno di que' pochi che erano venuti animati dal vero sentimento di patrio amore, giacque ferito al ventre e morì quasi un mese dopo in causa di tale ferita, il 14 maggio.

In questo tristamente memorando giorno sui bastioni della minacciata cittadella gli Artiglieri Piemontesi disposero i loro cannoni.

—

Ricevuto l'ordine di avanzare, il Maggior Generale Bartolomeo Culoz, s'avanzò fino a Malborghetto verso il passo di Pontebba e si pose in posizione d'attacco presso Lussnitz. Gl'insorti della valle del Ferro avevano barricato solidamente il ponte e gli sbocchi delle valli laterali di Raccolana e Dogna. Il Francia, il Merlanti ed il Federici, officiali civici romagnoli erano stati mandati dal Governo Provvisorio ad attivare quella difesa.

18 aprile

Alcuni de' Crociati Veneti di Palmanova si restituirono a Venezia. Intorno alla cittadella gli Austriaci vieppiù andavano stringendo le operazioni d'assedio.

ALFREDO LAZZARINI

La serata musicale di ieri sera

nella sala del Teatro Sociale, ebbe un esito splendidissimo. Vi assistette un pubblico scelto che rimase pienamente soddisfatto.

Abbiamo ricevuta un'estesa relazione sulla serata, scritta da egregia persona competentissima, ma siamo costretti a rimandarne a domani la pubblicazione per assoluta mancanza di spazio.

Per il cinquantenario del 1848

Il programma per la solennità patriottica che avrà luogo domenica 24 corrente *non è ancora stabilito*, e quello che ha pubblicato sabato la *Patria del Friuli* è un semplice abbozzo provvisorio che potrebbe anche essere completamente modificato.

E' positivo che vi prenderanno parte tutte le scuole del Comune incominciando dalla terza classe.

Per il coro infantile sono iscritti 150 ragazzini, e jeri sera si fecero le prime prove nella vecchia palestra di ginnastica.

Congregazione di Carità

Rettifica

Nel bollettino mensile *del mese di marzo* pubblicato il 15 corr. in luogo delle parole *Sussidii straord. off. Morpurgo* — si sostituisca *offerta Billia.*

Società dell'Unione

Questa sera alle ore 8 pom. Assemblea generale dei Soci.

Concorso nazionale scolastico

Dal 4 al 7 giugno prossimo avrà luogo a Torino un Concorso nazionale scolastico per la educazione fisica sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re.

Ecco il programma:

Università ed Istituti Superiori

Gli studenti delle Università ed Istituti Superiori che desiderano di prendere parte alle Gare nazionali, sono pregati di inscriversi non più tardi del giorno 20 maggio p. v.

Le gare individuali, come è stabilito dai programmi, comprendono: Corsa di velocità — Marcia di resistenza — Getto della palla di ferro, salto e giuochi (Foot-ball, Lawn-tennis, Palla a tamburello, Palla a braccialetto, ecc.).

Scuole secondarie e primarie

Le Scuole secondarie e primarie possono concorrere nelle gare di squadra, negli esercizi speciali e nei giuochi a norma del regolamento e successive istruzioni.

I premi consistono in medaglie d'oro d'argento e di bronzo con relativo diploma.

Ai Maestri ed ai capi squadra saranno concessi premi di egual grado di quelli conseguiti dalle squadre da loro istruite.

Si chiuderanno le gare con un saggio collettivo al quale prenderanno parte tutte le squadre. In tale saggio si faranno oltre agli esercizi obbligatori quelli della gara libera giudicati degni di premio.

S. E. il Ministro della Istruzione concesse vacanza dal 2 al 9 giugno a tutti coloro che prenderanno parte al Concorso

Tutti gli inscritti al concorso senza distinzione dovranno versare al Cassiere del Comitato lire 3 per la carta individuale della festa, la quale darà i seguenti diritti:

1° Alloggio per 3 o 4 giorni;
2° Un biglietto d'entrata all'Esposizione Nazionale;
3° Un ricevimento nella Palestra al giardino della Cittadella;
4° Una gita a Superga;
5° Un biglietto gratuito per assistere ad un concerto ed alle feste che verranno eventualmente organizzate pei concorrenti.

Un udinese che si farà onore all'Esposizione di Torino

Gentilmente invitati dal sig. Antonio Perini meccanico della nostra città, abbiamo assistito alla prova dell'Idrante automatico da lui ideato e costrutto, ed abbiamo constatato che l'idea corrisponde perfettamente allo scopo di un innaffiamento sollecito ed economico e sopratutto che non dia molestia ai passanti. Infatti l'Idrante, o per meglio intendersi l'innaffiatore stradale del Perini è, relativamente, di piccole dimensioni, elegante e richiede l'opera di una sola persona, potendo, a volontà di questa e mediante il movimento di un rubinetto ingegnosamente applicato al getto di ottone della macchina, fermare l'acqua in qualunque momento e con la massima facilità. Inoltre la manica può essere rapidissimamente avvolta nel tamburo che costituisce il corpo della macchina, evitando così fermative di carri od altri veicoli e tanti altri inconvenienti derivanti dai soliti sistemi d'innaffiamento stradale. Va poi tenuto conto in modo speciale dell'economia di mano d'opera, perchè, ripetiamo, un solo operaio basta a manovrare la macchina e a far dunque lo stesso servizio che finora non si poteva disimpegnare che da due persone.

L'Idrante dopo una splendida prova alla presenza di molte persone, è partito venerdì per l'esposizione di Torino, e noi mentre siamo certi che l'idea del sig. Perini verrà presa in serio esame dalla Commissione aggiudicatrice, auguriamo al nostro bravo concittadino molti e buoni affari come la sua attività si merita.

Vaccinazione pubblica

Ecco gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andate in vigore col 1° gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2. Quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

Tabella per la vaccinazione durante la Primavera 1898.

d'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro le mura), aprile 20 26, 2 pom., nella Canonica della B. Vergine del Carmine, aprile 21 28, 2 pom., nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe via Gemona N. 20 Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore (entro le mura), aprile 20 27 21 28, 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni via Ginnasio n. 5, Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura) aprile 20 27 21 28, 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21, Suburbio Pracchiuso e S. Gottardo, aprile 20 2 pom, nella scuola di S. Gottardo. Baldasseria, Fraz. di Cussignacco e Molini di Cussignacco aprile 23, 2 pom. nella scuola di Cussignacco. Casali Gervasutta, sub. stazione ferrov. e Casali di S. Osualdo. aprile 27 2 pom., nella scuola di S. Osvaldo. Laipacco aprile 28, 2 pom., nella scuola di Laipacco. S. Rocco e sub. Poscolle, aprile 29, 2 pom., nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Paderno, Vat, Molin Nuovo e S. Bernardo, aprile 21, 10 ant., nella nella scuola di Paderno. Frazione dei Rizzi, aprile 27, 10 ant., ai Rizzi. Beivars e Godia, aprile 28, 10 ant., a Godia. Casali Cormor, sub. Villalta, S. Lazzaro e Gemona, Planis e Chiavris, 20 26, mezzo giorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da metà aprile a metà maggio dalle ore 10 alle 11 ant.

Un ringraziamento alla stampa

La gentilissima signora Eugenia Morpurgo ci manda la seguente lettera:

Onor. Redaz. del «Giornale di Udine» Città

Compio il gradito dovere di porgere a codesta onor. Redazione i più vivi e cordiali ringraziamenti del Comitato Protettore dell'Infanzia per l'efficace e disinteressato aiuto prestatogli nella circostanza della festa di Beneficenza 10 corrente.

Anche in questa occasione la stampa cittadina fu ausilio potente al raggiungimento del fine pietoso che la Società cui ho l'onore di presiedere, si è prefisso ed ha dimostrato di possedere un alto e gentile sentimento della sua missione.

Nel mentre aggiungo l'espressione della mia particolare riconoscenza, colgo l'occasione per protestarmele

Devo.ma ed obbl.ma
Eugenia Morpurgo

—

Serva di esempio, questa cortesissima lettera, a certe istituzioni ed a certi signori che dopo aver usato ed anche talvolta abusato del giornale per farsi magari la *réclame* da soli o per provvedere ai loro comodi ed interessi personali, non se ne curano poi in certe occasioni affatto della stampa e per di più qualche volta, se vedono che ad altri si usa la stessa cortesia di cui furono essi largamente favoriti, malignano che il giornalista è stato comprato!

Lavoro artistico

La nostra Udine, che nel culto per l'arte non va a nessuna seconda, s'ingentilisce ogni giorno più d'opere veramente artistiche. E' una gara continua, febbrile per giovani intelligenti e capaci per dar mano a lavori che destando l'interesse ed il plauso nell'osservatore imparziale, gli parlano eloquentemente del nostro rapido progresso nelle arti belle. E in mezzo a questo trionfo dell'arte, vediamo con alta soddisfazione chi proteggendo il vero artista le dà un forte e felice impulso. In questi giorni è il sig. Antonio Manganotti, uno dei benemeriti mecenati, che all'arte rese il suo omaggio dedicandole e intelligenza e mano. Non soddisfatto di una farmacia che superava per eleganza le migliori della città, approfittando delle insistenti istanze fattegli dai diversi primari del comune di Pasian Schiavonesco trasportò quella nel suddetto paese e commise l'esecuzione d'un altra ai distinti sigg. Giovanni Zamparutti coadiuvati, per quanto riguardava la parte, d'intaglio dal sig. Piccini altro giovane di belle speranze.. Da quelle abili mani ne uscì un gioiello artistico: una farmacia bella in cui il buon gusto e l'austera eleganza ad un tempo si danno la mano.

Sullo sfondo argenteo delle vetrate, spicca mirabilmente l'ossatura in legno noce, intarsiato di fregi dorati accuratamente eseguiti, mentre fanno bella mostra di sè i vasi e le fiale di cristallo di Boemia, graziosissimi della casa Hammer e Vorsack di Vienna.

Là tutto è degno di ammirazione, persino le bilancie. Sono di metallo nickellato sul perno delle quali sembra stia per spiccare il volo graziosa aquila. E' questo pure un lavoro fine, delicato: una affermazione di quanto possono i nostri artefici cittadini ogni qualvolta hanno la possibilità di esplicare la loro valentia. Escono dall'officina di G. B. Schiavi di Udine e sono speciale fattura dell'egregio sig. Luigi De Faccio.

Il signor Manganotti non poteva certamente ricorrere a mezzi più artistici per rendere più degno e severo il tempio dedicato a Ipocrate.

I signori Zamparutti conosciutissimi nella nostra città, hanno saputo dimostrare ancora una volta di essere veramente artisti, giacchè tiranneggiati dal tempo e dallo spazio che non permetteva loro di sviluppare sufficientemente le linee che dovevano rendere perfetto il lavoro — seppero produrre un mobilio dinanzi il quale s'è costretti ad esclamare: Bello, estetico!

Ai bravi artefici le nostre vive congratulazioni.

La commemorazione di Cavallotti

Aspettando il discorso

Poco prima delle 11 il *reporter* del *Giornale di Udine* entrò in teatro Minerva, e già la gente si avviava numerosa e a gruppi per sentire la parola dell'onor. Girardini commemorante quella splendida figura di poeta e di combattente che fu Felice Cavallotti.

Nell'atrio si andavano coprendo di firme le liste per la petizione al Municipio udinese onde venga intitolata la via dei Teatri al nome di Felice Cavallotti. Un altro tavolo era disposto per le firme dei rappresentanti le Associazioni e delle notabilità che intervenivano alla solennità.

Sul palcoscenico un tavolo era destinato per l'oratore; a destra, entrando, sopra un piedestallo e framezzo a trofeo di fiori era il busto di Cavallotti coperto da un drappo rosso; nel fondo poltrone destinate ai reduci, alle rappresentanze ed ai personaggi notevoli.

Nei palchi si vedono parecchie signore ed il teatro va man mano affollandosi fino a raggiungere tale pienona da ricordare il tradizionale granello di miglio che non sarebbe caduto in terra.

Rappresentanze, adesioni e notabilità

Sono rappresentate, e la maggior parte con bandiere, fra le quali quella abbrunata di Trieste, le Associazioni: Federazione lavoratori del libro, Scuola ed istituto tecnico, Scuola d'arti e mestieri, Mazzuccato, Calzolai, Magistrale Friulana, Farmaceutica Universitaria, Consorzio Filarmonico, Agenti di commercio, Collegio Paterno, Unione socialista udinese, Tiro a segno, Muratori, Falegnami, Veterani e Reduci, tutti di Udine, Dante Alighieri e Gruppo Democratico di Palmanova.

Hanno aderito i Municipi dei seguenti Comuni: Pordenone, Lestizza, Premariacco, Pagnacco, Pozzuolo, Pocenia, Sacile, San Giorgio di Nogaro ed Aviano; le Società operaie di Codroipo, Spilimbergo, Buja, Pinzano al Tagliamento, Cividale, Lestans, San Vito al Tagliamento, Osoppo, Mortegliano; i signori conte Giovanni comm. Groppler presidente della Deputazione provinciale, gli onor. Gregorio Valle Deputato al Parlamento e L. D. Galeazzi ex Deputato al Parlamento; i deputati provinciali avv. Concari, ing. Roviglio; i consiglieri provinciali cav. dott. Celotti, D'Andrea, Morgante, Lacchin, Polireti, Cavarzerani.

Notammo presenti l'avv. Carlo Polireti consigliere provinciale e rappresentante il Municipio di Aviano, il dott. Vincenzo Polireti Sindaco di Pordenone, l'avv. G. B. Cavarzerani consigliere provinciale, rappresentante il Municipio ed il Comitato per Cavallotti di Sacile, il signor Canciano Tomada per la Società operaia di Mortegliano, il signor Felice Moro per il Municipio di Cividale ed il signor Giulio Trevisan per la Società operaia di quella città; il signor Gio. Batta Vuga di Cividale, mandò l'adesione scusando la sua assenza; il geometra signor Luigi Geatti rappresentante il Municipio di Pasian Schiavonesco, il prof. Roberto Lazzeri, il signor Enrico Bulfoni, il prof. G. D. Girotto, il maestro signor Enrico Bruni, e tanti e tanti altri che lungo sarebbe enumerare e cui domandiamo venia per le ommissioni.

Dei consiglieri comunali di Udine erano presenti i signori Beltrame e Sandri.

Il senatore comm. G. L. Pecile mandò un biglietto col quale si scusa di non poter intervenire per indisposizione di salute ed applaude in ispirito alle belle e buone cose che dirà l'on. Girardini.

Il Deputato di Este on. Aggio si dichiara dolentissimo di non poter intervenire alla commemorazione di Felice

Cavallotti, vera gloria italiana barbaramente spenta, e manda all'on. Girardini le sue scuse ed auguri.

Entra l'on. Girardini

All'apparire dell'onor. Girardini, accompagnato dal Presidente del Comitato avv. Giacomo Baschiera, scoppia da ogni parte della sala un applauso fragoroso.

La presentazione

Il Presidente dice che l'accoglienza cordiale e festosa lo dispenserebbe dalla presentazione che sarebbe una vera superfetazione e di ciò ringrazia a nome del Comitato per le onoranze di Felice Cavallotti. Stante il tempo pessimo che imperversa molte rappresentanze di corpi morali, di associazioni operaie, e cospicui cittadini della provincia non poterono intervenire.

Legge indi le adesioni pervenute al Comitato e che sono quelle sopra citate.

Dice poi che le generose offerte per il busto da erigersi a Udine per Felice Cavallotti pervenute dall'esimio scultore Luigi De Paoli, e quelle per la fusione del signor Francesco Broili, coadiuvati dall'opera pure gratuita degli artisti modellatore Piccini e scalpellino Zagolo per la parte decorativa, assicurano, mediante le già iniziate sottoscrizioni, il compimento dell'opera.

Anche ad ottenere lo scopo perchè si intitoli una via dal nome di Felice Cavallotti si va coprendo una petizione di centinaia di firme ed è da sperare che la Giunta municipale di Udine vorrà appoggiarla al Consiglio comunale.

Continua l'avv. Baschiera dicendo che la presenza di tanta folla di cittadini ha dimostrato doveroso il tributo di alte onoranze civili a chi ha per tanti titoli benemeritato dalla patria. Affretta col desiderio di sentire la parola calda, serena eppcrciò efficace dell'oratore, ma soggiunge che la memoria di Cavallotti non morrà e si può esclamare: è morto Cavallotti, evviva Cavallotti *(Applausi fragorosi)*.

Ed ora, dice, ascoltiamo la parola dell'on. Girardini.

Lo scoprimento del busto

A questo punto viene scoperto il busto in gesso di Felice Cavallotti che appare somigliantissimo: bellissima opera del distinto scultore, che oramai ha preso dimora fra noi, Luigi De Paoli.

Lo scoprimento è accolto da un uragano di applausi.

E comincia il discorso dell'onor. Girardini.

Il discorso dell'on. Girardini

Esordisce rispondendo colla gratitudine dell'animo all'affettuosa accoglienza ed alle parole cortesi dell'egregio Presidente del Comitato, commosso altresì di trovarsi in mezzo a tanta parte del suo Friuli.

Ad esso porta quasi il saluto dalla tomba di Cavallotti che se non fosse così sventuratamente perito aveva promesso di portar lui in breve di persona. E colla sua parola tra noi avrebbe durato lungamente l'eco della sua eloquenza.

Trova che pur dopo i tanti discorsi ispirati dalla sua perdita ci può essere sempre un'espressione d'angoscia per la sua morte, specialmente in questa terra friulana ove emergono il carattere e l'eroismo delle quali virtù Felice Cavallotti fu l'incarnazione *(applausi)*.

Sorpassa il racconto dei fatti della sua vita notissima a tutti e rammenta essere stato presente alla catastrofe che determinò la sua morte e come la commozione si estendesse all'annunzio fatale da Roma a tutta Italia. Un vecchio parlamentare gli disse: Io non vidi mai dimostrazione popolare simile dopo quella in morte di Vittorio Emanuele.

Si vedevano vecchi garibaldini, donne e bambini baciare la salma ed a Milano ricordavano le apoteosi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi; il primo perchè aveva presieduto agli avvenimenti della indipendenza nazionale, il secondo considerato l'eroe di tutte le battaglie.

L'oratore si domanda il perchè di questo concorde cordoglio per la morte di Cavallotti e descrive il viaggio della sua salma dicendo come da ogni stazione partisse al suono dell'inno di Garibaldi; ravvisa in questo una interpretazione del genio popolare che scorgeva in Cavallotti un figlio dell'anima di Garibaldi *(Applausi)*. Egli, combattente ed artista, fu nel Parlamento campione della ragione popolare.

Dalla fusione di queste due nature di poeta e di soldato venne a svolgersi in Lui la figura dello statista e cita Cavour e Mazzini che rappresentavano il primo la politica dello Stato ed il secondo la politica del popolo. Dimostra l'oratore come le idealità nelle anime grandi si conciliino con la fredda ragione politica.

E qui sviluppa un pensiero politico per il quale chiarisce come Cavallotti abbia seguito la politica del popolo fin quando Abba Carima lo persuase che per redimere dalla corruzione l'Italia non bastava la politica del popolo.

Stigmatizza con parole roventi i corruttori suscitando applausi che si fanno lunghi e fragorosi quando descrive con parola magistrale i gravissimi mali che all'Italia ne derivarono.

Continua dicendo che Cavallotti si diede all'impresa della riscossa morale, perchè vide che si mandava ad Abba Carima a raccogliere allori per coprire delle vergogne *(Applausi prolungati e generali)*.

Gli italiani avevano intuito e compreso Cavallotti e ciascuno aveva dinanzi a sè l'immagine di questo lottatore ed all'annunzio della sua morte si vide cadere quell'immagine. Il popolo italiano sentì come uno strappo al suo cuore e fu gettato nel pianto.

Dice che la causa della morte di Cavallotti fu tanto impari alla sua grandezza da farla parere quasi impossibile, per modo che il popolo non può a quietarsi e sente agitarsi dintorno il suo spirito *(applausi)*.

E' bene che sia così presente l'immagine di Cavallotti onde additi quanto manca ancora alla redenzione morale d'Italia, mentre oggi stesso nella città in cui in tempo di pestilenza Cavallotti offerse la propria vita per soccorrere i colerosi, si sta tentando una risurrezione *(grandi applausi)* quasi che l'onore e l'onestà di un uomo non dipendessero dalle sue azioni, ma si potessero fare e disfare secondo i successi di una commedia elettorale *(grandi applausi)*.

E qui l'oratore cita un brano di un discorso di Cavallotti che suscita nuovi, fragorosi applausi.

E continua dicendo che per redimere il proprio onore bisogna rispondere alla sfida di Cavallotti.

Osserva cha a Cicerone difensore delle ultime speranze repubblicane di Roma fu straziata con uno spillo la lingua; a Cavallotti gli fu recisa dal ferro omicida quasi si temesse che dopo morto levasse la testa e parlasse ancora una volta *(uragano di applausi, grida ripetute di bravo, bene.)*

E viene alla chiusa dicendo di aver compiuto la sua missione. La salma di Cavallotti doveva essere esposta in una aula del Parlamento, ma fu assai meglio venisse messa nella camera ove visse, e così il popolo venuto a visitarla potè vedere in quale modestia vivesse *(applausi, bene, bravo)* e quanto diritto avesse di alzare la voce contro i simoniaci ed i profanatori *(grandi applausi)*. Colui che se avesse voluto avrebbe potuto procurarsi milioni, ricercato dall'alta società, viveva in quella modesta cameretta ove lavorava solo, senza segretari ed ove risplendeva la grandezza della propria virtù. *(Applausi fragorosi, prolungati e ripetute grida di bene, bravo)*.

Una folla di cittadini di ogni ordine sociale va a stringere la mano all'oratore che è da tutti festeggiatissimo.

Lo sfollamento

Il discorso dell'on. Girardini durò poco più di mezz'ora fu splendido per la forma e mirabilmente sintetico nella sostanza.

La commemorazione procedette con pieno ordine ed il teatro sfollò tranquillamente.

Gesta notturne

Verso le ore 2 15 della scorsa notte ignoti, forzata la porta della bottega del parrucchiere Vittorio Bianchi fu Giov. Battista d'anni 38 da Udine, sita in via della Posta n. 26, erano entrati nel negozio stesso. Disturbati dall'avvicinarsi di persone che passavano sotto il porticato, uscirono senza nulla asportare.

Si fanno indagini per conoscere gli autori e stabilire se trattisi di mancato furto o di danneggiamento.

— Sin qui il rapporto ufficiale; consterebbe poi che alcuni giovinotti, forse un po' alticci, per scherzo avrebbero spinta la porta della bottega sino a farla cedere e poscia se ne andarono senza dire nè ai, nè bai.

Grave ferimento

Questa notte venne accolto d'urgenza nell'Ospitale civile tal Domenico Gigante d'anni 47 contadino da Pozzuolo per frattura completa del frontale ed altre ferite alla faccia di minore gravità, riportate jeri nel proprio paese e causate da un colpo di sasso lanciatogli da un suo parente, certo Sante Pittoritto d'anni 41 da Terenzano.

Fu giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

All'ospitale

venne l'altr'ieri medicata Maria Lorenzi d'anni 22 da Claut per frattura semplice e ferita lacero contusa del cuojo capelluto del parietale destro, guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni.

— E jeri venne medicata Maria Pietra di Udine per ferita lacero contusa nel primo spazio interdigitale della mano sinistra, guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Ambedue le ferite per causa accidentale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nelle sere del 19, 21 e 23 corrente si daranno le tre annunciate rappresentazioni straordinarie dell'opera *Rigoletto*.

La parte del protagonista sarà sostenuta dal celebre artista

comm. G. Kaschmann

che riportò i trionfi più segnalati sui principali teatri d'Europa.

Anche gli altri artisti sono tutti di fama stabilita, e si può asserire senza tema di smentite che un *Rigoletto* come questo che avremo l'insperata fortuna di udire, potrebbe essere rappresentato in qualunque primario teatro.

Le altre parti dell'opera sono così distribuite:

Gilda, sig.na Giulia Biondelli, Duca di Mantova, Vincenzo Coppola (l'applaudito *Lohengrin* del Sociale, Maddalena); Maria Ballier; Sparafucile, Augusto Dado; e poi come comprimarii la signora Elvira Brambilla, e i signori Lucio Adriani, Sebastiano Pellizzoni, Dante Pellosi.

Maestro concertatore, sig. Vincenzo Pintorno; maestro dei cori sig. Franco Escher; direttore di scena, sig. Adriano Pantaleoni.

Prezzi serali: Ingresso L. 2.50, loggione L. 1, poltrona L. 4, scanno L. 2.

Prenotazioni di palchi e scanni si ricevono al Camerino del Teatro dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20.

Il ricavato netto andrà a beneficio dell'erigendo *Ospizio per i cronici*.

Tutti gli artisti sono arrivati.

Il *comm. Kaschmann* è giunto sabato a sera col diretto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per oltraggio

Bassi Giuseppe fu Valentino di Cassacco imputato di oltraggio al segretario comunale di Vendoglio fu condannato alla reclusione per tre mesi, a 200 lire di multa e nelle spese.

Assoluzione

Vidoni Domenico di Collorumiz imputato di furto venne assolto per non provata reità.

Furto qualificato

Fattorini Luigi di Varmo per furto qualificato fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 7 e nelle spese.

Zorzenone Domenico di Azzida per furto fu condannato alla reclusione per mesi 2 e nelle spese, e per contrabbando venne condannato alla multa di lire 59 e nelle spese.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 10 al 16 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale maschi 6 femmine 8 — 14

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermenegildo De Biasi cordajuolo con Corradina Celin setaiuola — Giovanni de Mattia agente di negozio con Maria Righetto casalinga — Luigi Plaino agricoltore con Cecilia Rizzi contadina — Luigi Querini cameriere con Anna Pigani seggiolaia — Dott. Giuseppe Pitotti medico chirurgo con Ameriga Ada Soldi possidente — Antonio Orsetti impiegato con Adele Amelia Barbieri possidente — Giuseppe Colautti muratore con Maria Driussi operaia — Antonio Masetti facchino con Teresa Colussa casalinga — Luigi Rioli parrucchiere con Maria Costaperaria serva — Angelo Sartori portiere ferr. con Teodolinda Tamburini seggiolaia.

MATRIMONI

Benedetto Modotti fabbro con Giuditta Pianta casalinga — Michele Castronini sellaio con Anna Rumignani setaiuola — Ornelio Monte cameriere con Angela Grassi contadina.

MORTI A DOMICILIO

Olga Pagnutti di Eugenio d'anni 9 scolara — Giuseppe Marchiol fu Mattia d'anni 77 agricoltore — Riccardo Olivo di Olivo di giorni 9 — Dott. Ilio Brida di Giuseppe d'anni 28 r. impiegato — Giovanni Della Rossa fu Nicolò d'anni 34 agicoltore — Attilio Romanut di Francesco d'anni 4 — Giuseppe Tosolini di Giulio di mesi 11 — Ninfa Rizzi di Giovanni d'anni 4 — Maria Petris-Dotto fu Francesco di anni 80 contadina — Teresa Cocetto-Milocco fu Paolo d'anni 75 casalinga — Giuseppe Milocco di Francesco d'anni 5 e mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Vicario-Moro fu Pietro d'anni 91 casalinga — Antonio Susino fu Nicolò d'anni 62 fornaio — Luigia Cremese-Travani fu Giacomo d'anni 66 casalinga — Luigi Orsaria fu Pietro d'anni 56 calzolaio — Luigia Zanello-Leci fu Domenico d'anni 45 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Vincenzo Moro fu Antonio d'anni 75 filatoiaio — Pietro Imperione d'anni 75 tessitore.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

Telegrammi

Le elezioni politiche di ieri

Palermo 17. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel II collegio: Iscritti 3840. Votanti 1503. Crispi ebbe voti 1176; Barbato voti 295; nulli e dispersi 32.

Proclamato Crispi.

Pavia 17. Collegio di Corteolona — Risultato di 23 sezioni sopra 29.

Dozzio voti 1321, Romussi 1231, Maffi 327.

Taranto 17. Collegio di Castellaneta. Risultato di sei sezioni su nove: Demita ebbe voti 766, Grassi 449; dispersi 13.

Frosinone 17. — Risultato di 15 sezioni su 18: Colonna 1233, Bragaglia 229, voti dispersi 25.

Baratieri a Parigi

Parigi 17. — Baratieri trovasi da qualche giorno a Parigi, che visita *en touriste*.

Malgrado i ripetuti inviti degli amici non ha accettato e non accetta alcun pranzo. Così ha declinato anche l'invito dell'associazione della stampa estera, dove era stato invitato da un giornalista inglese.

Egli rifiuta anche qualsiasi intervista.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 16 aprile **106,88**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 16 aprile

Venezia	81	22	23	72	25
Bari	64	29	3	74	55
Firenze	81	33	18	46	57
Milano	68	78	12	27	87
Napoli	80	55	68	29	19
Palermo	56	76	50	89	88
Roma	82	20	71	48	1
Torino	88	40	3	83	90

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distingnono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 80 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.